

# Mittleuropa

★ Anno 44° - N. 2 Ottobre 2024



**un sogno  
senza  
confini**

# Mitteleuropa

n 2/2024

Paolo Petziol  
**Cinquant'anni di  
UN SOGNO SENZA CONFINI** ..... 4

**La Mitteleuropa  
vissuta dai Soci** ..... 22

**Gli eventi per il 50° anniversario  
dell'Associazione Mitteleuropa** ..... 29

MITTELEUROPA  
CULTURAL ASSOCIATION



# Cinquant'anni di UN SOGNO SENZA CONFINI

50°  
anniversario  
un sogno  
senza  
confini



L'Associazione Culturale Mittleuropa nasce a Cervignano del Friuli il 26 ottobre 1974 su iniziativa di un gruppo di cittadini del Friuli Venezia Giulia, eredi di quella grande Patria europea rappresentata dall'Impero danubiano, consci che in "quella Europa" avrebbero ritrovato le comuni millenarie radici. Così, sin dalla fondazione, l'Associazione Culturale Mittleuropa, forse anche inconsapevolmente, diviene un importante riferimento di coesione e integrazione in una Europa, all'epoca, ancora divisa e ferita da una invalicabile frontiera che correva da Stettino a Trieste.

Su questi presupposti, consolidatisi nel corso di cinque decenni, Mittleuropa ha fondato la propria attività sino a ritagliarsi un peculiare ruolo nelle relazioni istituzionali e diplomatiche con i Paesi dell'Europa centro - orientale a sostegno di istituzioni, enti, società e imprese.

Quale Presidente, cercherò, in questa particolare ricorrenza, di dare un'informazione, necessariamente succinta, di questi primi cinquant'anni.

di **Paolo Petziol**

1974 –  
26 ottobre

Nascita dell'associazione

1976 –  
6 maggio

Mentre il nostro neonato sodalizio gettava ancora le basi della sua organizzazione, un terremoto, di rara intensità e capacità distruttiva, sorprese tutti alle ore 21 di quel drammatico 6 maggio che sconvolse la vita della nostra Regione. Più di mille i morti e borghi medioevali di

rara bellezza (quali ad es. Venzone, Gemona, Spilimbergo) cancellati dalla carta geografica nel giro di qualche minuto. Non potevamo restare indifferenti di fronte ad una simile tragedia e prioritario divenne attivarci per fare la nostra parte. Incredibilmente, grazie al clamore che i media austriaci riservarono alle nostre primissime attività, fummo subito contattati da diverse Istituzioni austriache (soprattutto il Governo Tirolese e quello Federale) con richieste di informazioni, consigli e persino collaborazioni nel gestire gli aiuti. Fummo così attori di piccoli/grandi "miracoli": il Governo Tirolese finanziò la costruzione della nuova scuola di Ugovizza e così in Valcanale/Kanaltal si riprese ad insegnare la lingua tedesca. Il Governo Federale inviò grandi quantità di fieno per alimentare le mucche da latte che, dalle stalle crollate, vennero provvisoriamente trasferite nella bassa pianura friulana. Ma mise pure a disposizione delle roulotte per i senza tetto. Tutto ciò rappresentò una enorme gratificazione per la credibilità che

ci veniva riconosciuta, ma pure un'altrettanta enorme responsabilità anche per la nostra immagine. Inoltre, ci facemmo pure carico diretto di un campo di lavoro nell'alta Valle del Torre (Musi), dove, con una quarantina di operai edili (n.d.r.: si offrono a turno donando le loro ferie!) si lavorò per ripristinare, ove possibile, le abitazioni danneggiate. Ancor oggi questi ricordi mi stringono il cuore. Infine, in collaborazione con alcune Parrocchie della Carnia, il Land del Vorarlberg e lo Studio ORF -Österreichischer Rundfunk (televisione austriaca) di Bregenz, riuscimmo ad offrire una vacanza ad una trentina di bambini delle aree terremotate. Furono ospitati, in periodo estivo e per ben due anni (1976 e 1977), nella cittadina di Klösterle, incantevole località ai piedi del Passo dell'Arlberg.

1975 –  
2012

### Festa dei Popoli della Mitteleuropa

Fu questo appuntamento, che si svolse ininterrottamente per ben 37 anni, uno dei momenti che ci diede maggior visibilità tanto in Italia quanto in Europa. La manifestazione, ogni agosto ci impegnava, fra Cormons e Giassico, per tre giorni, ma essendo nata in piena *guerra fredda* ci consentiva all'epoca di rivolgerci esclusivamente ai nostri vicini austriaci e sloveni, felicemente increduli di quanto appariva ai loro occhi all'interno di quel magico indimenticabile broilo: costumi tradizionali e d'epoca, bandiere di tutte le nazioni centroeuropee, bande musicali che intonavano musiche ed inni scomparsi da decenni mentre, su tutto, troneggiava l'antica aquila imperiale, per noi simbolo di unione e fratellanza dei popoli centroeuropei e la benevola immagine del nostro vecchio Imperatore Francesco Giuseppe. Ripeto: tutto ciò a ridosso di una cortina di ferro presidiata, da ambo le parti, da eserciti in armi. La cosa non poteva non fare *rumore!*

L'evento prevedeva, quali momenti portanti, una cerimonia in ricordo di tutti i caduti nelle

guerre fratricide del XX secolo, una grande sfilata di gruppi nei costumi tradizionali delle varie regioni mitteleuropee, una Santa Messa per l'unità dei popoli europei, un momento conviviale e di festa alla presenza, sempre maggiore, anno dopo anno, di autorità politiche, diplomatiche ed anche di Governo dei vari Paesi centro-europei nonché di numerosi sindaci. Ma la grande svolta si ebbe nel 1989 con la caduta della cortina di ferro. Fu così che, con le lacrime agli occhi, già nel 1990 vidi giungere la prima macchina dalla Polonia! E da allora, con un incredibile crescendo, da tutta la Mitteleuropa. L'Enciclopedia Italiana del Folclore recensì la "festa" fra quelle rilevanti a livello nazionale. Le guide turistiche del mondo austro-tedesco ne diedero per anni ampia informazione, mentre in Italia l'evento fu citato dalle guide di "Panorama" e del Touring Club Italiano. La manifestazione fu anche onorata dal patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, del **Ministero degli Affari Esteri**, del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, della **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**, della Provincia di Gorizia, del Comune di Cormons, dall'alto patronato di numerose **Ambasciate di Paesi centroeuropei**, nonché dal **Santo Padre Benedetto XVI**, con un particolare messaggio di sostegno e benedizione, e dall'**Arcivescovo di Gorizia**, che in anni più recenti presiedette la Santa liturgia. Fu così che la nostra notorietà non conobbe confini.

Doveroso però rammentare che, nell'ambito di questi straordinari incontri, vennero pure ricordati ed onorati gli ex combattenti dell'Impero, ovvero i perdenti, i dimenticati, i vinti, con una semplice Croce accompagnata da una pergamena consegnate agli ultimi reduci e agli eredi che ne facevano documentata richiesta. Nel corso degli anni distribuimmo diverse centinaia, di cui una cinquantina a Buenos Aires nel 1991. Alla cerimonia presenziò pure il Generale Jorge Jose Suerz, Comandante Generale della Gendarmeria Argentina, nipote di emigranti cormonesi! Tutto è conservato con scrupolosa cura nell'archivio a Loro dedicato. Per noi, momenti di una emozione senza pari, che ancor oggi ci tocca il cuore.



## IMPERIAL REGIA ARMATA AUSTRO-UNGARICA LIBRO D'ORO DEL LITORALE

CROCE DELLA LEALTÀ – FEDELTÀ – TRADIZIONE - MERITO  
Assegnate dalla Presidenza dell'Associazione Mitteleuropa dal 1984 al 2006  
nel corso della Festa dei Popoli per il genetliaco imperiale





Gemellaggi  
mitteleuropei

## 1979 – ad oggi

L'associazione è editrice del **periodico trimestrale "MITTELEUROPA"** regolarmente registrato al Tribunale di Udine con autorizzazione del 12/9/1979. Il periodico contiene informazioni sulla vita associativa nonché notizie di carattere culturale europeo e viene inviato ai soci ed alle rappresentanze istituzionali, diplomatiche, culturali dei Paesi centro-europei. Alla realizzazione del periodico, che viene stampato in ca. 1500 copie per numero, lavora un comitato di redazione, con la collaborazione di qualificate firme rappresentative di varie lingue e culture, su argomenti di carattere storico, religioso, diplomatico di rilevanza europea. Anche questo un risultato di non poco conto se raffrontato alla vita media di molti altri similari progetti editoriali.

## 1990 – 2008 "Il Giorno del Ricordo"

Nella prima decade di maggio, abbiamo celebrato il **Giorno del Ricordo** in memoria del **2 maggio 1989, quando i governi di Austria e di Ungheria congiuntamente decisero di togliere quel filo spinato che divideva i due Paesi**. Finalmente tutti compresero l'impossibilità e l'inutilità di continuare a presidiare quell'infinito sbarramento dal Baltico all'Adriatico e consentire un lento processo di riequilibrio europeo. Alla fine, quel processo non fu poi così lento e sfuggì di mano a tutti.



L'iniziativa dell'associazione ha fatto tappa nelle più importanti capitali mitteleuropee: Budapest, Bratislava, Cracovia, Praga, Berlino, Abbazia, Vienna, Gorizia, Lubiana e, nel 2002, a Roma presso l'Ambasciata della Repubblica Slovacca, ovunque accolti da autorità politiche, diplomatiche e militari di alto profilo, a dimostrazione della loro riconoscenza per il nostro coraggio e la nostra amicizia.

## 1996 – 2001

L'associazione ha patrocinato e coordinato, unitamente alla Facoltà di Medicina dell'Università di Udine, il **Meeting di Medicina Interna dei Paesi della Mitteleuropa**, svoltosi in vari Paesi centro-europei, con l'obiettivo di trovare anche nella scienza medica le basi di un costruttivo dialogo utile allo scambio, per lunghi anni impossibile, fra gli studiosi dei Paesi centro-europei. Le righe sono poche ma le benefiche conseguenze di questa cooperazione hanno dato risultati di alto valore scientifico.



Celebrazione 2 maggio 2004 a Gorizia, alla presenza degli artefici del taglio della cortina di ferro, **Gyula Horn, primo ministro d'Ungheria e Alois Mock, già vicecancelliere e ministro degli Esteri d'Austria.**

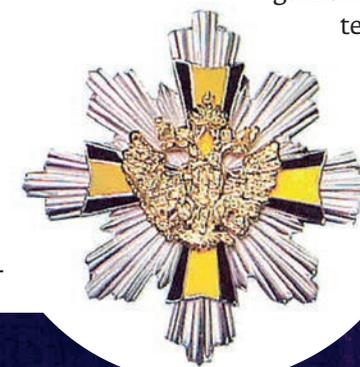
In questa occasione venne loro conferita la **Laudis et Honoris Signum**.

## 1999 – 2009

L'associazione ha curato il **Concerto dei Canti di Natale della Mitteleuropa**, una rassegna musicale destinata a proporre la varietà e la diversità delle espressioni canore e musicali dei popoli europei nell'ambito dell'unitarietà e dell'unicità che il Santo Natale rappresenta.

## nel 2001

L'associazione viene accreditata dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura - quale **ente di rilevante impor-**



**tanza in ambito culturale** ed inserita in un apposito elenco fra gli organismi di interesse regionale.

L'associazione ha istituito un riconoscimento internazionale volto a premiare le persone che nella loro vita si sono distinte per qualità umane ed attività in favore di una rinnovata fratellanza fra i numerosi piccoli Popoli che compongono quel magnifico mosaico europeo che si chiama Mitteleuropa. È nata così la **"Laudis et Honoris Signum"**, costituita da una preziosa decorazione in argento ed oro, accompagnata da una pergamena con iscrizione in latino. Questo intende essere il massimo riconoscimento, a valenza internazionale, che la nostra associazione conferisce ad illustri personalità che in specifici campi di competenza (arte, economia, musica, politica, diplomazia, letteratura e poesia, azioni umanitarie, etc.) abbiano



Sua Eminenza il Cardinale Tomáš Špidlík alla cerimonia di consegna del Laudis et Honoris Signum

acquisito alti e particolari meriti in favore dell'ideale sovranazionale mitteleuropeo, operando, secondo i principi ispiratori del nostro statuto, per favorire una forte cooperazione e coesione fra i Popoli europei. In questo senso, riteniamo fermamente che lo spirito di fratellanza e la comune radice culturale maturati in secoli di civile convivenza possano rappresentare un moderno esempio ed un collaudato modello per una unione europea ove ognuno di noi possa identificarsi e sentirsi attore.

## 2002 – 2004

L'associazione è stata titolare di un **progetto triennale** denominato **"Aquileia: da terra di passaggio a terra di messaggio"**, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed incentrato sul dialogo fra le culture cristiane d'Europa (cattolici, ortodossi, protestanti) per favorire la costruzio-

ne di una civiltà europea basata sulla convivenza e sul rispetto. L'edizione **2002** ci vide promotori di un convegno internazionale a cui aderirono studiosi e storici, nonché qualificate delegazioni religiose in rappresentanza della Chiesa cattolica di Roma, dei Patriarcati di Costantinopoli, di Alessandria, di Romania, di Serbia e di Bulgaria, della Chiesa ortodossa di Grecia, della Chiesa Vetero-cattolica di Utrecht e della Chiesa Valdese. Obiettivo di questo progetto è stato un confronto sulla storia religiosa europea, una sorta di percorso "alla rovescia", alla ricerca di una comune identità, partendo da estreme diversità e lontane individualità per trovare un'unità culturale volta a rafforzarne i legami.

Il convegno del **2003**, intitolato **"Aquileia fra Oriente ed Occidente: dalle radici alle ali. Un dialogo per l'Europa"** ha visto alti rappresentanti della Chiesa Cattolica, delle Chiese ortodosse

I rappresentanti delle Chiese cristiane d'Oriente e d'Occidente presenti al Convegno del 2003



di Costantinopoli, di Alessandria, di Russia, di Serbia, di Romania, di Grecia, della Chiesa Apostolica Armena e della Chiesa Luterana riflettere sull'importanza del ruolo dei laici nello sviluppo del dialogo intercristiano nonché sugli elementi di divisione per conoscere i fondamenti dell'unione. Inoltre, tutte le autorità ecclesiastiche presenti sono state accompagnate in un itinerario di studio sui luoghi di culto delle diverse fedi cristiane a Trieste.

Nel **2004** i lavori sono proseguiti sul tema **"Spiritualità Cristiana e Unità d'Europa"**, il contributo della spiritualità cristiana al processo di unità dell'Europa. Le presenze sono state così significative da non avere precedenti in Europa. In particolare, S. Em. il Cardinale Tomáš Špidlík, che ha concluso il convegno con una relazione che ha stupito tutti i presenti per profondità di pensiero e semplicità d'espressione, ha inteso porre l'accento sulla grande missione e funzione della Chiesa d'Aquileia nella spiritualità dell'Europa, ieri come oggi!

## dal 2003

L'associazione ha collaborato, per diverse edizioni, all'organizzazione di **Mittelfest**, festival di prosa, musica, danza, poesia, arti visive, marionette e cinema dei Paesi del Centro Europa (evento di rilevante spessore culturale europeo che si svolge dal 1991 a Cividale del Friuli nel mese di luglio): in particolare, con la responsabilità della costituzione di un Comitato d'Onore formato dagli Ambasciatori e dai Ministri della Cultura dei 19 Paesi inseriti nella Central European Initiative (C.E.I.). Inoltre, dal 2021, l'associazione ha istituito, sempre nell'ambito del Mittelfest, la figura, a rotazione, del **Paese Ospite d'Onore**. L'idea è stata coronata da un singolare successo che ha visto in Cividale presenze di Capi di Stato, Autorità governative, parlamentari, diplomatiche e regionali di Slovenia, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca.



# dal 2005

Ci siamo cimentati, in collaborazione con la Direzione delle Relazioni Internazionali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nell'organizzazione di **convegni internazionali di politica, cultura ed economia sul tema delle Euroregioni**. Ne diamo solo un richiamo per una breve riflessione a conferma del loro valore. Questi meeting hanno definito la forte crescita culturale e professionale dell'associazione, determinandone quel ruolo di cultural diplomacy organisation che oggi ci viene largamente riconosciuto.

Nel 2005 - **“Armonizzazione transfrontaliera: economia, finanza, fiscalità nell'euroregione Adriatica”**, nel 2006 - **“Euroregione aquileiese: economia-finanza-fiscalità transfrontaliera e i progetti d'integrazione. Un sistema finanziario euroregionale”**.



# nel 2007

“Dall'Europa dei nazionalismi all'Europa delle nazionalità”

Nell'ambito del convegno nasce l'idea di una proposta culturale europea lungo l'asse del corridoio paneuropeo n. 5 Lisbona-Kiev, ove Mitteleuropa si fa carico di una progettualità dal Friuli (Aquileia) all'Ucraina e ai Balcani. Tale idea trova largo consenso di partecipazione anche nel

**2008** - **“Corridoio Culturale Paneuropeo N°5 - Progetti d'Integrazione Culturale”**.

Nel **2009**, su richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia, viene ripreso il tema delle Euroregioni, con il forum **“Europa: dall'espressione geografica all'identità politica. Ruolo ed apporto delle Euroregioni”**.

I lavori hanno visto l'attiva partecipazione di undici paesi centroeuropei, con autorevoli delegazioni istituzionali e diplomatiche. Queste presenze sono aumentate a 15 nel **2010** per discutere di un tema che ha suscitato un

SABATO 24 OTTOBRE 2015 MESSAGGERO VENETO

Attualità | 7

## IMMIGRAZIONE >> IL FORUM

di Maura Delle Case  
UDINE

Racconta di un'Europa impreparata a gestire situazioni di conflitto alle frontiere. Un'Europa che, costruita in tutt'altra fase storica rispetto a quella odierna, non ha fatto i conti con l'eventualità di acuti problemi di sicurezza ai confini e oggi deve correre ai ripari se non vuole farsi travolgere dal fiume umano di migranti in marcia lungo la rotta balcanica. Un flusso che promette di durare ancora anni e anni. L'ambasciatore Lamberto Zannier, segretario generale dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), ospite ieri dell'XI "Forum mitteleuropeo" a Udine, ha richiamato l'Ue ai propri doveri. «Che devono andare - parola sua - oltre la mera spartizione delle quote e consentire il superamento delle agende decise in autonomia dagli Stati di confine». Uno per tutti: l'Ungheria con i suoi muri. «Bisogna tornare a Bruxelles - ammonisce Zannier -». Serve avviare un dibattito serio su come assistere questi Paesi. E il Friuli Venezia Giulia dovrebbe spingere perché ciò abbia luogo». Ripartire al centro del dibattito europeo la politica di gestione dei migranti equivale a spingere gli Stati membri a confrontarsi su un unico tema. Parziale, se non marginale, rispetto alle tante partite che attendono l'Unione, ma che regala all'Ue l'occasione di una nuova primavera. «La rifondazione dell'Europa», suggerisce il direttore del Messaggero Veneto Tommaso Cerno, chiamato dagli organizzatori del forum ad intervistare l'ambasciatore. Che si, conferma la tesi. «L'Europa è messa alla prova. Questa è una sfida alla solidità di quello che abbiamo costruito. Da come l'Europa risponderà dipenderà l'evoluzione delle sue istituzioni». In parte anche la conquista di una nuova immagine perché quella di oggi «non è lusinghiera. Ridotta com'è - secondo Zannier - alla gestione degli oneri per i vari Paesi (leggi quote) mentre invece è necessaria una visione più ampia». «La comprensione di quali siano le ragioni che spingono i migranti



## Osce: Fvg strategico, l'esodo durerà anni

Il segretario generale Zannier: lavorare con l'Islam moderato



Il direttore del Messaggero Veneto Cerno e l'ambasciatore Zannier



I partecipanti al dibattito organizzato dal Forum (foto Petrusi)

a imbarcarsi in un viaggio pieno di rischi e incognite. Il segretario dell'Osce ha invitato la platea a «cambiare la narrativa sulle migrazioni». Siamo condizionati dalle dimensioni dell'esodo, dimenticando che il fenomeno è

planetario». Quella narrativa che unita alla paura della gente e all'impreparazione degli Stati nazionali a gestire l'emergenza regala un mix di fattori con cui l'Europa deve fare i conti. Superando la mera logica dei numeri.

Delle quote. Che per dirla con il direttore Cerno ha il prosaico sapore della contrattazione. Del bazar. Come fare? L'ambasciatore volge ancora una volta lo sguardo a Bruxelles. Ricorda che «l'Unione europea si è costruita

culturali e religiose che oggi sono di così problematica gestione. Mancava la percezione che la situazione potesse cambiare tanto da render necessari appositi strumenti. La gestione è stata delegata ai Paesi con le frontiere esterne e l'Unione europea non ha creato alcun meccanismo di rinforzo per la gestione della crisi. Critiche dirette quelle di Zannier. Ma costruttive. Finalizzate a suggerire un nuovo corso a quest'Europa che sembra essersi tirata indietro. Scegliendo di delegare le scelte, nel caso dell'emergenza migranti, ai paesi di confine. Ai prefetti. «Serve invece un dibattito serio», rilancia il diplomatico. Un dibattito che forse laita al pari della coscienza del problema nell'opinione pubblica. Qual è in effetti la reale percezione del rischio in Europa? Cerno salta dall'Isis che oggi minaccia l'Occidente al genocidio degli ebrei perpetrato da Adolf Hitler. «Allo- ra tutti sapevano e nessuno ci credeva», afferma tranchant il direttore chiedendo al segretario dell'Osce «come possiamo fare per avere piena coscienza sul tema di una difesa seria e culturalmente diffusa in Europa. Per non trovarci a litigare tra noi mentre qualcuno ci assale...». Da diplomatico (friulano), Zannier indica la via del dialogo. «Dobbiamo lavorare con l'Islam moderato, che rappresenta per altro la gran parte dell'Islam».

L'ORGANIZZATORE

## «Questa Europa così non va»

Il console Petiziol: l'unione sognata dai padri fondatori è ancora lontana

UDINE

Da 40 anni l'associazione Mitteleuropa rappresenta un osservatorio privilegiato sui Paesi dell'Europa centrale. Un luogo di confronto, un laboratorio d'idee voluto da Paolo Petiziol, console onorario della Repubblica Ceca per l'area del Nord-Est italiano, che da allora presiede il sodalizio guidandolo con lo stesso entusiasmo degli albori. Senza riserve. Pronto a tessere le fila di un dialogo permanente con il corpo diplomatico di mezzo vecchio continente come dimostrano le strette di mano e le parole di apprezzamento che ieri una rappresentativa fetta della diplomazia presente a Udine (e non) ha riservato al friulano. Sprobandolo a proseguire e «sottolineando» ha detto lui senza nascondere un certo, misurato, orgoglio - l'importanza delle organizzazioni non governative, capaci di essere sopra le parti e di contri-



Paolo Petiziol

buire alla promozione del dialogo e alla risoluzione delle crisi internazionali. L'Europa oggi deve fare i conti con la situazione dell'Ucraina. Con migliaia di migranti che premono lungo la rotta balcanica. Con una geopolitica che è l'opposto di quanto sognavano i padri dell'Europa. Compreso Petiziol che continua ad auspicare «Un'Europa unita, libera, capace di guardare con serenità al futuro». Il sogno, purtroppo, è ancora al di là dai realizzarsi.

Petiziol non si lascia però scoraggiare. «Se nel '57 qualcuno avesse detto che i 33 Paesi membri di allora sarebbero diventati 28 avrebbero intermotto - dice divertito - Così come volevano ricoverare me quando sostenevo che la cortina di ferro sarebbe venuta meno». A distanza di anni oggi ci si trova a fare i conti con altre cortine. Con i muri elevati ai confini per fermare l'ondata dei migranti. Con la Slovenia coperta militarmente dai Paesi dell'accordo di Visegrad. Con stati membri dell'Unione europea che sospendono Schengen. Petiziol alza le mani come a dare l'altoil. «E' chiaro che questa Europa non può andare avanti così», afferma confessando la propria preoccupazione per le notizie che arrivano dalla Slovenia. «L'ultima chiamata con Lubiana è di questa mattina, immagini con quale stato d'animo sono arrivato qui oggi», confessa.

## Fronte comune di Pd, Lega e Cd «Serve una Ue più vicina alla gente»

UDINE

L'emergenza migranti è solo una delle questioni all'attenzione dell'Unione europea che oggi si trova di fronte a un bivio. Chiamata a ripensarsi e a riconquistare la fiducia dei 500 milioni di abitanti del Vecchio continente. Impresa tutt'altro che facile, ma necessaria per dare un futuro all'Europa. Su questo punto, l'eurodeputato Isabella De Monte (Pd) e i deputati Massimiliano Fedriga (Ld) e Gian Luigi Gigli (Pi-Cd), chiamati ieri a misurarsi sulla detta di tutti i parlamentari presenti. «Dobbiamo andare verso un rafforzamento delle istituzioni, che bilanci lo strapotere del consiglio che è poco trasparente ed eccessivamente incisivo. Continuando però a vedere nell'Europa un'opportunità, solo così potremo ottenere risultati niente affatto trascurabili», ha detto l'eurodeputata De Monte.

De Monte, sottoponendo quest'ultimo a un processo di accountability secondo Gigli e facendo sì che l'istituzione «risponda alle esigenze della gente e non a piccoli interessi particolari» ha auspicato Fedriga. Se sull'emergenza migranti le differenze sono abissali, con il parlamentare di Per l'Italia che auspica la caduta dei muri e Fedriga che sventola l'esiguo numero di richieste d'asilo avanzate nel 2014 da siriani (502), sul futuro dell'Unione qualche convergenza esiste. «L'Europa è giunta al bivio» a detta di tutti i parlamentari presenti. «Dobbiamo andare verso un rafforzamento delle istituzioni, che bilanci lo strapotere del consiglio che è poco trasparente ed eccessivamente incisivo. Continuando però a vedere nell'Europa un'opportunità, solo così potremo ottenere risultati niente affatto trascurabili», ha detto l'eurodeputata De Monte.

«essere l'Europa degli egoismi, che rimane banca e forza o invece l'Europa dei popoli e degli ideali, della politica nel senso migliore del termine. Dove chi governa è sottoposto all'accountability, a una forma di controllo, diversamente da quanto accade oggi con l'enorme struttura che abbiamo creato in cui nessuno risponde di nulla. Se proseguiamo di questo passo - ha messo in guardia il deputato di Pi-Cd - il processo di disgregazione dell'Europa sarà inevitabile e in questo senso la vicenda migrazioni promette d'essere un'importante cartina di tornasole». Infine Fedriga che prospetta una rivoluzione «per far diventare le istituzioni di Bruxelles democraticamente elette e legittimate dai cittadini così che chi decide le politiche europee inizi a rispondere alle esigenze dei cittadini, cosa che purtroppo oggi non sta avvenendo».

(m.d.c.)  
GIANFRANCESCO MESSAGGERO



Da sinistra: **Paolo Petiziol, S.E. Alexander Lukashevich, ambasciatore della Federazione Russa presso OSCE – S.E. Leonardo Zannier, Segretario Generale dell'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) – S.E. Yevhen Perelygin, ambasciatore d'Ucraina in Roma.**

Una foto, oseremmo dire, storica.

## Esperti a confronto sul futuro dell'Unione

Giovedì il forum dell'associazione Mitteleuropa. Ospite il commissario Ue alla Cultura Navracsics



Tibor Navracsics, commissario Ue

di **Michela Zanotto**  
LUDINE

L'Unione europea è al centro di una rivoluzione senza precedenti. La Brexit, le tensioni in Catalogna, ma anche i movimenti politici contrari al sistema, sono solo alcune fra le criticità che scuotono il Vecchio Continente.

Per indagare il fenomeno, l'associazione culturale Mitteleuropa ha pensato il 13° Forum internazionale dell'Euroregione Aquileiese. "L'Europa trema" è il titolo scelto per presentare la serie di conferenze che giovedì porterà a Udine il commissario europeo alla Cultura, Tibor Navracsics. Mitteleuropa

punta a rimarcare la centralità delle relazioni internazionali quali leve culturali capaci di fornire risposte alle spinte oggi in campo. «Una vetrina davvero unica per il Fvg – ha commentato Paolo Petiziol, presidente di Mitteleuropa, ieri in Cciaa durante la presentazione dell'iniziativa –. Una vetrina che sarà al centro dell'attenzione di una delle figure più influenti dello scacchiere internazionale come Navracsics. Siamo quindi ben lieti di aver esercitato, speriamo al meglio, il nostro ruolo di pontieri: a pochi giorni di distanza dalla visita a Budapest del presidente del Porto di Trieste Zeno D'Agostino, possiamo dirci felici di aver creato

un'ulteriore opportunità di visibilità per la nostra regione».

Partner dell'iniziativa, oltre alla Cciaa e alla Fondazione Friuli, anche la Regione, l'Ategeo friulano e la Provincia di Udine. Se per il vicepresidente di palazzo Belgrado, Franco Mattiussi, «il protocollo di Maastricht va aggiornato», per il vicepresidente del Consiglio regionale, Paride Cargnelutti, la situazione è più complessa: «Non si tratta unicamente di una questione culturale, ma giovedì sarà lanciato un grido d'allarme su quello che potrà succedere da qui a sei mesi anche qui in Italia. La costruzione dell'Europa non è al sicuro, ma in difficoltà come vediamo. Se

in Germania il 13% dei partiti è contro il sistema, le cose non vanno meglio in Italia. Siamo al 50% e da schieramenti eterogenei. Ovviamente nessuno fa una controproposta».

Alla presentazione ha partecipato, fra gli altri, anche il segretario generale della Cciaa, Maria Lucia Pilutti. Forte dei successi delle precedenti edizioni, il format del Forum non cambia: cinque "panel" tematici (sicurezza, rapporti tra Fvg, Italia ed Europa, immigrazione, economia e prospettive per l'Est Europa) che, con il contributo di esperti, intendono mettere sotto la lente di ingrandimento argomenti d'attualità.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

rilevante interesse internazionale: "Europa fra coesione e allargamento - Stati, macro-aree ed euroregioni: il nuovo modello delle relazioni internazionali".

Il 2011 e il 2012 hanno confermato il consolidato successo partecipativo con il Forum dal titolo **2011** – "Il Mosaico Europeo e i nuovi imperi mondiali" e **2012** – "Europa – Frammentazione o ricomposizione? Il dovere e il coraggio di parlarne".

L'annuale appuntamento si dimostra sempre più un atteso incontro tra le diplomazie e le istituzioni europee. Nel **2013** i delegati del forum si sono confrontati sul tema:

"Europa: Da Aquisgrana a Francoforte: un percorso politico di 1213 anni per un cammino di 255 km".

**2014** – "L'Europa senza Europa – crisi in Europa o Europa in crisi?", onorati pure dalla presenza del già presidente della Repubblica Ceca Václav Klaus.

**2015** – Dalla geopolitica all'economia "Le Nuove Frontiere d'Europa".

**2016** – Sorte e destini di una civiltà "Europa: Dall'Atlantico agli Urali o FRA l'Atlantico e gli Urali?"

Tema di grande attualità e con presenze altamente qualificate:

**2017** – Migrazioni-Integrazioni-Contaminazioni "L'Europa Trema" – parole sicuramente premonitrici dei gravi temi che incombono oggi sull'Europa. Onorati della presenza del Commissario UE alla Cultura: Tibor Navracsics.

**2018** – "Illusioni e Delusioni – Europa Tradita"

**2019** – "1989-2019 – Nostalgia di Futuro: Il Risveglio della Mitteleuropa"

**2020** – "L'Eredità Europea del Patriarcato di Aquileia"

**2021** – "Dall'emergenza virale al vaccino culturale"

**2022** – "Mitteleuropa: Dal Filo Spinato al Filo della Storia"

**2023** – "Storia e Memoria: le Capitali Culturali della Mitteleuropa"

Gli argomenti trattati nel corso di tutti questi anni non necessitano certo di ulteriori commenti. Spesso, inoltre, la loro implicita "delicatezza" ci ha posto all'attenzione non solo dei media, ma anche di più di qualche diplomazia europea.

dal  
2009

L'Associazione ha realizzato, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine e l'Associazione Nazionale per Aquileia, **una mostra denominata "Aquileia Crocevia dell'Impero Romano - la Roma che guardava all'est"**. Mostra, con testi in lingua inglese, concepita per essere itinerante, al fine di portare questa visione aquileiese verso est nei vari Paesi centro-europei e balcanici. Un'idea che ha riscosso un lusinghiero successo internazionale e che ha trovato allestimento in prestigiose sedi: **Budapest, Cracovia, Varsavia, Bratislava, Bruxelles, Lubiana, Zagabria, Novi Sad, Praga, Vienna, Dublino e Marbella**.

Difficile riassumere in poche pagine cinquant'anni di vita di un sodalizio così ricco di continue iniziative. Talvolta anche a sostegno di azioni internazionali di collaborazione e cooperazione fra paesi centro-europei, tra le quali mi piace particolarmente ricordare l'incontro in Cervignano del Friuli dei Ministri degli Affari Esteri di Italia, Austria, Ungheria e Cecoslovacchia (1991), ed ancora l'incontro in Gorizia fra i Presidenti della Repubblica d'Austria e Italia (4 ottobre 1995). Ma la mia più profonda gratitudine va doverosamente riservata ai tanti Capi di Stato o di Governo che ci hanno onorato della loro attenzione e considerazione, talvolta anche con riconoscimenti ufficiali.



**Il 3 novembre 1991 ha luogo a Cervignano del Friuli il memorabile incontro dei Ministri degli Affari Esteri di Italia, Austria, Ungheria e Cecoslovacchia, in cui viene rimarcato che i sogni di ieri possono trasformarsi nel presente di tutti noi. Presenti: Jozef Mikloško, vice-primo Ministro della Cecoslovacchia - avv. Jan Simek, giurista del Governo cecoslovacco - Günter Birbaum, Console Generale d'Austria in Trieste - Thomas Klestil, Segretario Generale Ministero Federale Affari Esteri d'Austria (pochi mesi dopo divenne Presidente della Repubblica austriaca).**

Vorrei, infine, ricordare un incontro che per decenni ci vide riuniti attorno ad un falò la **Notte di San Giovanni**, il solstizio d'estate sempre pervaso da una plurimillennaria magia un po' celtica e un po' cristiana, il passaggio dalla luce alle tenebre, ma anche la notte in cui fioriscono le felci, si raccolgono le erbe, le noci, i fiori dei campi bagnati da una rugiada guaritrice.

Consentitemi però di chiudere queste "memorie" con un breve resoconto sull'impresa apparentemente più folle di questi cinquant'anni:

**2 - 6 agosto 2009  
SULLE ORME DELL'ANTICO POSTALE:  
da Trieste a Vienna in carrozza**

L'iniziativa maturò fra gli appassionati proprietari di carrozze del Circolo Ippico del Friuli Orientale di Cividale del Friuli e prontamente da noi sostenuta, per i suoi intrinseci valori, promuovendo l'ardua realizzazione presso le



La partenza del Postale da Piazza Unità d'Italia a Trieste



Festosa accoglienza nella Piazza del Municipio di Vienna.



Spontanee richieste di autografi davanti alla Hofburg



Il ricevimento dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Massimo Spinetti, a Palazzo Metternich.

autorità istituzionali e diplomatiche di Slovenia e Austria, ove fu immediato l'entusiastico consenso. Gli Ambasciatori d'Italia a Lubiana e Vienna, Alessandro Pietromarchi e Massimo Spinetti, furono fra i primi a salutare questo straordinario "viaggio". Ma sbalorditive accoglienze e grandi festeggiamenti attesero infatti il corteo del Postale a Lubiana e Maribor come pure a Graz e Vienna, ove le carrozze furono attese alla Hofburg, il palazzo imperiale sede della Presidenza della Repubblica austriaca, mentre annulli postali speciali furono riservati dalle Poste italiane, slovene e austriache; una vera chicca per i collezionisti. Un'ospitalità tutta speciale fu pure riservata ai dodici cavalli protagonisti della straordinaria missione: trovarono alloggio nelle prestigiose scuderie della Scuola di Equitazione Spagnola di Vienna. Un gesto di considerazione e riconoscenza per il nobile animale che fu, ben prima dell'uomo, fattore aggregante ed unificante dell'Europa.

Un simile evento non si ripeteva dal 27 luglio 1857, giorno in cui Trieste salutava l'arrivo del primo treno da Vienna con una solenne cerimonia alla presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Da quel giorno, infatti, la posta viaggiò in ferrovia e non più a cavallo.

La via ripercorsa dalle carrozze fu la vecchia strada per Vienna che venne aperta nel 1832 partendo da Trieste dal lato opposto della Via Commerciale, garantendo, con un andamento meno rapido ma una carreggiata più ampia, un più piacevole collegamento con l'altopiano triestino ed alla quale fu infatti attribuito il nome di strada postale.

Fu così che il due agosto 2009 alle ore 11.00 partirono da Piazza Unità d'Italia in Trieste, cinque carrozze, di cui una giardiniera postale trainata da quattro cavalli, alla volta della Capitale dell'Impero: Vienna. Il Corriere Postale recapitò pure la corrispondenza delle Autorità regionali a quelle delle più importanti città e Capitali toccate dal singolare postiglione.

Questa impresa ispirò pure un film, che fu trasmesso da diverse reti televisive.

Nello scrivere queste righe sono stato letteralmente pervaso da centinaia di ricordi di persone, momenti e luoghi che hanno arricchito la mia vita, dandole un profondo senso di umanità e di amore per la mia terra. A tutti coloro che, in qualsiasi modo, mi sono stati vicini in questo lungo percorso, va la mia gratitudine. Assieme abbiamo reso possibile l'impossibile e ciò che a molti appariva un sogno, una realtà.

## La Mittleuropa vissuta dai Soci

Ho avuto la fortuna di avvicinare questa Importantissima Associazione negli anni '90. Dapprima partecipando alle ricorrenze annuali e in particolare alle feste in occasione del Genetliaco del Nostro Amato Imperatore, dove ho avuto modo di apprezzare la passione e le capacità messe in campo dagli organizzatori. Successivamente, aderivo convintamente al sodalizio e debbo dire che tuttora sono orgoglioso di farne parte. Mi si permetta una parola per il Nostro Presidente dott. Paolo Petziol, una persona SPECIALE, credo non basterebbe un vocabolario per elencarne competenze, meriti nonché le proficue attività frutto di non comuni relazioni personali nazionali ed internazionali. Mi limito a una battuta sperando non me ne voglia: se si potesse "andrebbe clonato". Auguri Mittleuropa e Grazie Paolo.

**Francesco Bettio**



La vita di uomo, di un'azienda, di un'idea è un sentiero. L'anniversario una tappa in cui ci si ferma a prender fiato, rifocillarsi, controllare se il percorso è corretto.

Ci si guarda indietro ed emoziona vedere quanta strada è stata fatta, si ammira il paesaggio e poi inevitabilmente si guarda avanti per valutare le scelte.

Nel caso specifico uomo, associazione ed idea si fondono, nel nome di Paolo Petziol. Vorrei evitare di scolpire un monumento, preferirei scalpellinare alcuni gradini che ci aiutino a salire ancora, a procedere in un percorso che non può che portarci ad un altopiano di pace e serenità.

Paolo ha scritto un 50ennio fa un segnale, Mittleuropa via della pace, si è dimenticato nel momento dell'entusiasmo per l'idea, di indicarci quante ore di cammino: ad oggi per gli amanti delle statistiche sono oltre 438.000.

Non sappiamo quante ci manchino all'arrivo, ma non vogliamo certo tornare indietro, non appartiene alla nostra indole.

Avanti, per quanto possibile, insieme con la certezza che il testimone verrà raccolto ed il vessillo sventolerà. Tra venti di pace.

**Alessandro Lovato**

Siamo riusciti a mantenere viva la civiltà Mittleuropea dei nostri nonni con la speranza che le prossime generazioni continuino.

Weidmannsheil (è il saluto del cacciatore Mittleuropeo)

**Anna Antici**

**Sandro Pellizzon**

# La Mitteleuropa vissuta dai Soci

Mitteleuropa

Cinquat'anni, un bel traguardo specie in questi tempi, non più un mondo tendenzialmente stabile, bensì in vorticoso, ma purtroppo sempre apparente, movimento.

Ricordo come in gioventù ebbi modo di leggere, per caso, su un numero della rivista Panorama un articolo, posizionato senza troppo risalto, che dava conto della costituzione di un'Associazione di "nostalgici" dell'Imperatore con cena danzante. Ma perché mi aveva interessato l'articolo e poi ebbi ad aderire all'Associazione, una volta trasferitomi a Cervignano per ragioni di lavoro e conosciuto Paolo Petiziol, all'apparenza legata ad esperienza di vita comunque passata?

Perché portatrice di valori che condividevo e condivido in quanto li ritengo fondanti una società civile "ideale" basata – essenzialmente - sul reciproco rispetto.

Così la burocrazia era apparato per aiutare i cittadini, non vessarli; i vari Popoli e Nazionalità e le loro tradizioni e lingua erano momenti di arricchimento reciproco non ostacolo; la legge aveva come unico scopo il generare armonia nei rapporti tra i cittadini non istituire posizioni di privilegio.

Insomma una società governata con "saggio amor" come si cantava nell'Inno dei Popoli.

Questi valori ho apprezzato nell'Associazione non solo perché enunciati nell'Atto costitutivo, bensì messi effettivamente in pratica nella sua pluriennale attività.

Valori ai quali ho sempre cercato di attenermi anche nella mia vita privata oltre che lavorativa quale bussola per rispettare sempre il prossimo, chiunque esso sia.

**Sergio Gorjan**

"La difesa delle nostre identità etniche, storiche, culturali. Premessa indispensabile per la costruzione di un'Europa libera e unita, nel rispetto della storia di tutti i suoi popoli e per il superamento di ogni attuale divisione". Questa è l'essenza dell'Associazione Culturale Mitteleuropa a cui noi siamo orgogliosamente partecipi.

**Marinella Cignola  
Fulvio Biondin**

# La Mitteleuropa vissuta dai Soci

50 anni e non dimostrarli! Tale è ancora la freschezza e la vitalità del messaggio lanciato da Paolo e da pochi altri devotissimi visionari in tempi gravi, dove i muri contenevano forzatamente non solo le persone ma anche i sogni e le aspirazioni di unità e fratellanza di quei popoli diversi ma simili, con lingue, tradizioni e culture avvezze allo scambio e alla contaminazione. Magari sotto bandiere diverse ma, per un impercettibile fil rouge, tutte accomunate nel retaggio di una matrice comune. E così, con la semplice, concreta caparbia di gente di confine, come noi siamo, anno dopo anno, lustro dopo lustro per cinque decenni le nostre borgate e i nostri palazzi si sono riempiti di colori, suoni, espressioni, profumi, artisti, politici, intellettuali, uomini di cultura e tanti e tanti amici in un caleidoscopio che per nessun'altro al mondo può vantare. Molto ancora ci sarebbe da dire ma ve lo lascio immaginare. Perdonatemi ma mi stanno chiamando: deve essere pronta la mia palačinka calda o... Pfannkuchen, nalešnik oppure mlynets' ma no, palacsinta, beh, insomma, avete capito!

**Sergio Petiziol**



# La Mitteleuropa vissuta dai Soci

Mitteleuropa

Giassico: la Festa dei Popoli e il "Serbi Dio" nel duomo di Cormons;  
Bregenz: la Carmen e il Nabucco sotto il cielo stellato del lago di Costanza;  
Cracovia: la corona giallo e nera deposta alla croce di Katyn.  
Tre vertici di un grande triangolo ideale – la Mitteleuropa;  
Tre momenti dell'impegno della nostra Associazione in questi 50 anni;  
Tre ricordi nella vita mia e della mia famiglia in questi 50 anni.

**Enio De Corte**



# La Mitteleuropa vissuta dai Soci



Mitteleuropa...  
Mitteleuropa...  
Mitteleuropa,  
ma una volta chi ne  
parlava?  
**Aureliano Hoffmann**

MITTELEUROPA  
Un sogno  
Un'idea  
Una realtà  
Nel cuore dell'Europa.  
L'associazione fin dal 1974 ha percorso strade  
allora sconosciute e incontrato popoli ospitali  
con i quali ha costruito rapporti culturali, di  
solidarietà e di amicizia ancor'oggi presenti  
nell'animo degli associati.  
Con questo spirito nel lontano 1985 abbiamo  
aderito alla Mitteleuropa frequentando persone  
amiche che ci hanno ispirato e trasmesso  
coscienza di storici valori europei.  
**Helga Checchinato  
Giuliano Simonetti**

# La Mitteleuropa vissuta dai Soci

Mitteleuropa

Nella globalizzazione crescente, è imperativo essere coscienti della propria identità, della propria storia, affrontando le barriere linguistiche. Questa visione muove Mitteleuropa nel ritessere relazioni che il passato recente ha reso latenti  
**Giuseppe Cane**



Sono Laura... Vi chiederete: chi sia. Se avete frequentato Mitteleuropa in tutti i suoi molteplici impegni (Giassico, sfilate in costume anche all'estero, convegni, forum tematici,...) vi ricorderete: alta, magrolina, sempre con una macchina fotografica a tracolla, incarico che mi aveva dato Paolo nell'ormai lontano 1998. Ma chi per un qualche motivo ha frequentato la nostra sede operativa di Udine può avermi incrociato anche lì. Ho, infatti, cercato di alleviare il notevole lavoro e impegno che l'associazione richiedeva e vi assicuro che sono stati anni gratificanti, sia dal punto di vista umano che dei risultati che, anno dopo anno, arrivavano. Per tutto ciò ringrazio Paolo, per la fiducia che mi ha sempre dato.

**Laura Soica**

# 50

1974  
2024

anni di storia  
dell'Associazione Culturale  
— Mitteleuropa  
in mostra a Gorizia

GLI EVENTI PER IL 50° ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA

Biblioteca Statale Isontina  
Via G. Mameli, 12

Esposizione  
4.10/4.11.24

Orari di apertura  
Lunedì - venerdì 7.45 - 18.45  
Sabato 7.45 - 13.15

**1974 - 2024: l'Associazione Mitteleuropa compie 50 anni** e dà il via alle celebrazioni con una mostra inaugurata il 4 ottobre all'interno della Biblioteca statale isontina di Gorizia che ripercorre i momenti più importanti della sua attività sul territorio regionale, nazionale e oltreconfine.

*"Era il 26 ottobre 1974 quando un gruppo di amici uniti dalla medesima visione per il futuro decise di creare l'Associazione Mitteleuropa; - racconta il presidente e co-fondatore **Paolo Petziol** - è nata in un'Europa ancora divisa in due da un confine pressoché invalicabile, con l'obiettivo di promuovere il dialogo culturale, economico e sociale tra i paesi centro-europei, una grande sfida in un momento storico in cui la spaccatura della cortina di ferro rendeva rapporti e progetti molto difficili, se non impossibili."*

La mostra è l'occasione per ripercorrere la storia dell'Associazione e, allo stesso tempo, quella della regione e dell'Europa: è organizzata secondo un percorso temporale a partire dall'ingresso della biblioteca con i documenti dei primi anni dell'associazione e poi, a salire, nei due piani superiori,

con l'esposizione di foto, oggetti, lettere e testi organizzati in bacheche e totem. C'è il telegramma scritto in friulano in occasione dell'elezione di Papa Giovanni Paolo II e la risposta della segreteria di stato vaticana, c'è la foto del presidente Scalfaro che riceve il Vino della pace a Gorizia nel 1995 o quella con il Presidente della Repubblica Ceca Vaclav Havel durante l'ultima visita di stato a Roma nel 2002. All'inaugurazione hanno partecipato numerosi soci storici dell'Associazione che hanno dimostrato la loro vicinanza e

l'amicizia per la Mitteleuropa, nonché si è registrata la presenza di numerose autorità locali, quali il Vicepresidente della Regione Mario Anzil, l'Assessore regionale Alessia Rosolen, l'Assessore alla cultura del Comune di Gorizia Fabrizio Oreti, il Vicesindaco di Nova Gorica Anton Harej, il Consigliere Regionale Diego Bernardis, il Portavoce del Presidente della Regione Edoardo Petziol, il Presidente della Fondazione Carigo Alberto Bergamin. La mostra resterà aperta e visitabile fino al 4 novembre.





50°  
anniversario  
Mittleuropa

## un sogno senza confini

UDINE – AQUILEIA  
25-26 ottobre 2024

Il 2024 rappresenta un anno del tutto speciale per la Regione Friuli Venezia Giulia, per i Paesi centro-europei e balcanici, ma pure per l'Europa intera. Ricordiamo il 35° anniversario della caduta della Cortina di Ferro, ma anche il 20° dall'ingresso nell'Unione Europea di gran parte delle Nazioni centro-europee (Slovenia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia ed i Paesi Baltici) da sempre costanti punti di riferimento delle nostre attività. Un'insolita, quasi incredibile serie di concomitanze su cui riflettere ma, fortunatamente, anche festeggiare.

Se ciò non bastasse, il 2024 prelude allo straordinario appuntamento con "GO! 2025, Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura" e, per noi, la sorprendente concomitanza con la nascita della nostra Associazione, 26 ottobre 1974. Questa incredibile congiunzione di eventi, che hanno segnato la storia degli ultimi cinquant'anni dell'Europa, ed a cui confidiamo di aver dato un nostro modesto contributo, riteniamo vadano opportunamente festeggiati.



Periodico trimestrale  
dell'Associazione Culturale  
Mittleuropa

Direttore Responsabile  
Paolo Petziol

Segreteria di Redazione  
Valentina Varutti

Redazione  
via San Francesco, 34 – 33100 UDINE  
tel.: +39 0432 204269  
segreteria@mitteleuropa.it  
www.mittleuropa.it

Editore  
Associazione Culturale Mittleuropa  
Via Santa Chiara, 18 – 34170 Gorizia

Coordinamento organizzativo  
e progetto grafico  
Tipografia Pellegrini – Il Cerchio

Stampa  
Tipografia Menini, Spilimbergo

Autorizzazione del Tribunale di Udine  
n. 456 del 12/09/1979

Mittleuropa  
viene pubblicato  
con il sostegno finanziario  
della Regione Autonoma FVG



Abbonamento  
Per ricevere "Mittleuropa" associati  
all'Associazione  
Culturale Mittleuropa.

Per informazioni  
puoi scrivere a Redazione Mittleuropa  
via San Francesco, 34  
33100 Udine  
tel. +39 0432 204269  
mail: segreteria@mitteleuropa.it

Si informa che i simboli  
dell'Associazione Culturale  
Mittleuropa, nella loro particolare  
veste grafica e nella specifica  
intestazione della testata giornalistica,  
sono regolarmente depositati e  
registrati. Secondo le norme vigenti,  
pertanto, sono vietati  
qualsiasi loro uso improprio rispetto  
alle finalità statutarie dell'Associazione  
Culturale Mittleuropa e qualsiasi  
loro fruizione priva delle necessarie  
autorizzazioni da parte del  
rappresentante legale della stessa.

Anno 44° - n. 2 2024

### Venerdì 25 ottobre 2024

- ore 10.30 Udine / Palazzo Antonini-Maseri  
sede Rettorato dell'Università del Friuli  
*Incontro di benvenuto e presentazione di  
"Un sogno senza confini"*
- ore 17.30 Visita guidata alla Basilica Patriarcale  
di Aquileia (UD)
- ore 18.30 Aquileia (UD) / Basilica  
*Concerto della FVG Orchestra*

### Sabato 26 ottobre 2024

- ore 10.00 Udine / Palazzo Antonini-Stringher,  
sede della Fondazione Friuli  
*XX Forum  
"50° anniversario di un sogno senza confini"  
Interventi e contributi di tutti gli illustri  
ospiti, con uno sguardo al futuro*

# Mitteleuropa

[www.mitteleuropa.it](http://www.mitteleuropa.it)



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



MITTELEUROPA  
CULTURAL ASSOCIATION

